

**COMUNE di TREVIGLIO/Assessorato alla Cultura**

Presenta



**TREVIGLIO  
BLUES  
FESTIVAL**

**TREVIGLIO BLUES 2010**  
IV edizione

**Venerdì 2 luglio**  
**WASHBOARD CHAZ TRIO**

**Venerdì 9 luglio**  
**SHAWN PITTMAN BAND**

**Sabato 17 luglio**  
**ERIC BIBB**

**TREVIGLIO (BG)**  
**Centro**  
**Civico**  
**Culturale**

Presso la Biblioteca Civica, via Dei Facchetti

**ORE 21**  
**INGRESSO GRATUITO**

  
  


**BUSCADERO**



PROVINCIA DI BERGAMO

**GEOmusic**  
booking & production

## **PROGRAMMA:**

***Venerdì 02 luglio***

**WASHBOARD CHAZ Blues Trio (USA/I)**

Dal Delta al Chicago blues, con escursioni di Western Swing

***Venerdì 09 luglio***

**SHAWN PITTMAN BAND (USA/I)**

Da Austin il miglior giovane talento chitarristico del Blues

***Sabato 17 luglio***

**ERIC BIBB (USA)**

Il grande mito del blues

**ORE 21,00 - INGRESSO LIBERO**

(sino ad esaurimento posti)

Organizzato da:

**COMUNE di TREVIGLIO/Assessorato alla Cultura**

Informazioni:

**UFFICIO CULTURA del COMUNE di TREVIGLIO**

Tel. 0363 317506 502 - [www.sbi.bassapianura.bg.it](http://www.sbi.bassapianura.bg.it) - [ufficio.cultura@comune.treviglio.bg.it](mailto:ufficio.cultura@comune.treviglio.bg.it)

**GEOMUSIC srl**

Tel. 035 732005 - [www.geomusic.it](http://www.geomusic.it) - [info@geomusic.it](mailto:info@geomusic.it)

Direzione artistica e produzione esecutiva:



## PRESENTAZIONE

E quattro! Un'altra edizione del TREVIGLIO BLUES FESTIVAL a seguito della fortunatissima e seguitissima precedente. Un altro viaggio con protagonisti americani e d'oltre Manica alla ricerca delle matrici piu' sanguigne delle dodici battute. Tre soli appuntamenti diluiti a luglio per garantire la massima qualità artistica e differenziarsi dalle mille altre kermesse del genere ormai troppo compromesse per sopravvivere.

S'inizia con una band atipica, divisa tra il blues piu' classico e western swing, che fa capo ad un personaggio assai atipico della scena newyorkese: WASHBOARD CHAZ. Formazione acustica che abbina il washboard e le percussioni di Chaz all'armonica a bocca del mitico Andy J. Forrest e al basso del fido Andrea Liuti. Il tutto all'insegna di una grande originalità, cosa non poco di questi giorni. Di seguito uno dei piu' grandi giovani talenti della prolifica scena texana; da Austin SHAWN PITTMAN, leader indiscusso di una affiatatissima band italiana che lo affianca da alcuni anni. Blues sanguigno, come si usa da quelle parti. Ed infine il mito del Blues piu' tradizionale, quello acustico e ricco di contaminazioni country e folk: ERIC BIBB. Egli è una leggenda del Blues e conferisce ancor maggior prestigio al programma del festival.

Da sottolineare la prima volta in bergamasca sia di Pittman che di Bibb.

Un cartellone di tutto rispetto, con le chiari intenzioni di evidenziare e testimoniare la vitalità di un genere che, grazie alle sue profonde radici, non ha mai smesso di affascinare musicisti e appassionati di ogni parte del mondo. Il Blues è infatti uno "stato dell'anima" comune agli spiriti più sensibili, da qualsiasi parte provengano e ovunque si trovino, meglio ancora se viaggiatori con la terra che scotta sotto i piedi.

Un'occasione dunque per conoscere da vicino i protagonisti di una musica che non smette di rinnovarsi traendo ispirazione dai momenti più profondi della vita, belli o brutti ma inevitabilmente carichi di un'umanità che qui traspare da ogni accordo.

Da non perdere!

# BIOGRAFIE DEI PROTAGONISTI

## WASHBOARD CHAZ Blues Trio

Anche se è accomodante in tutte le forme del diverso patrimonio musicale americano, Washboard Chaz Leary ha archiviato una padronanza e un riconoscimento internazionale nel Country Blues Acustico.

Ha suonato professionalmente con un impressionante schieramento di musicisti di classe mondiale, sia sul palco che negli studi di registrazione.

La sua reputazione, sia come perfetto musicista che come esecutore, gli ha fatto guadagnare eccellenti recensioni ed una vasta popolarità.

Originario di New York, Chaz vive a Boulder dal 1975 al 1997, dove ha la possibilità di suonare con una grande varietà di band incluso la leggendaria Ophelia Swing Band, Prosperity Jazz Band, BBQ Bob & Washboard Chaz, Judy Roderick and the Forebears e Bleecker St., arrivando anche, per ben due volte, finalista al KBCO Boulder songwriting contest nei primi anni '80.

All'arrivo a New Orleans, nel dicembre del 2000, Chaz forma il Washboard Chaz Blues Trio con Ben Maygarden all'armonica e Roberto Liuti alla slide guitar al quale, presto, associerà Alex McMurray e Matt Perrine al sassofono per formare la Tin Men, una delle band più riconosciute ed uniche di New Orleans.

La sua popolarità aumenta suonando con la "cream" dei musicisti tra i quali The New Orleans Nightcrawlers, Iguanas, Tuba Fats, Royal Fingerbowl e The Jazz Vipers.

Chaz diventa sinonimo della città, rappresentato da oltre 70 registrazioni incluso "Long as I have you" di John Hammond, che è stato nominata ai Grammy nel 1998, divide lo stage con Bonnie Raitt, John Hammond, Taj Mahal, Anders Osborne, Corey Harris e molti altri.

Aprire i concerti per grandi musicisti blues incluso Muddy Waters, Robert Cray, Doc Watson e Keb Mo. Suona per festival e club toccando tutte le coste, incluso Bottom Line in New Orleans, the New Orleans Jazz and Heritage Festival, Telluride Blue Grass Festival, the American Music Hall in San Francisco e Red Rocks Amphitheatre in Denver e partecipa anche ad internazionali tour di successo: con la sua band Bleecker St. in Germania, in Olanda e in Germania con David Booker, e in Giappone con Chris Mule.

Il suo talento si estende dall'washboard ai congas a tutte le altre percussioni, voce leader e backgrounds vocals, compositore ad arrangiatore, Washboard Chaz è una garanzia per tutti i compiacenti dei professionisti musicali.

Si presenta in tour con la Washboard Chaz Blues Trio la cui formazione originale è composta da Andy J. Forest all'armonica e alla voce e Roberto Liuti alla chitarra.

I loro concerti di blues acustico toccano delicatamente gli stili del Delta e del Chicago-blues style. Il gruppo mescola molto bene brani originali con il Western Swing.

Le loro 3 registrazioni, "Courtyard Blues" nel 2002, "Dog Days" nel 2004 e "Hard Year Blues" nel 2006 catturano l'autenticità del loro suono.

La band si è esibita dal 2003 al 2005 al French Quarter Festival di New Orleans, nel 2005 al New Orleans Jazz e Heritage Festival, nel 2006 al Torrita Blues festival e nel 2007 al Pistoia Blues Festival; è stata premiata dall'OffBeat Magazine con il "Best Emerging Blues Band trophy" nel 2004.

Le numerose recensioni e i numerosi articoli scritti riguardo alla band confermano che i loro fans già sanno che questa è una Hot Band.

Da non perdere!

sito ufficiale: [www.washboardchaz.com](http://www.washboardchaz.com)

### Line-up

Chaz WASHBOARD: *washboard, percussions, vocals*

Andy J. FOREST: *harp, vocals*

Roberto LUTI: *guitar*

## Discografia

**COURTYARD BLUES** (2002)

by Corrugated Records

**DOG DAYS** (2004)

by Corrugated Records

**HARD YEAR BLUES** (2006)

by Independan

## SHAWN PITTMAN BAND

Cantante, autore e chitarrista, residente ad Austin, Texas, Shawn Pittman ha frequentato la scuola di chitarra blues di Albert King e Jimmie Vaughan. Nato e cresciuto in Oklahoma, dove le sue prime memorie musicali risalgono all'ascolto della collezione di dischi del padre e del nonno, che includeva personaggi come Buddy Holly e Chuck Berry. Sua nonna era una pianista di boogie-woogie e suo nonno suonava la chitarra country. I suoi primi eroi blues sono stati Jimmy Reed e Lightnin' Hopkins. L'ascolto di entrambi questi artisti per la prima volta è stata una rivelazione per il giovane, impressionabile Pittman.

È arrivato a Dallas nel 1992. Poco dopo si è tuffato nella scoppiettante scena blues della città, accostandosi e aiutando musicisti di calibro di Jim Suhler, Anson Funderburgh, Hash Brown, Mike Morgan, Tutu Jones e altri. Avendo imparato da alcuni dei migliori musicisti della zona di Dallas e Fort Worth, Pittman è diventato un chitarrista multidimensionale che ancora oggi si diverte a suonare la chitarra ritmica come solista.

Pittman vanta tra le sue influenze miti come Lightnin' Hopkins, Hound Dog Taylor, Mike Morgan e, naturalmente, Jimmie e Stevie Ray Vaughan, che sono emersi dalla scena dei club di Dallas prima che si spostassero ad Austin, uno per volta, alla fine dei Settanta.

Pittman ha registrato due dischi per l'etichetta ora scomparsa, Cannonball Records: "Burnin' Up" nel 1997 e "Something's Gotta Give", nel 1998.

Dopo aver trascorso i successivi due anni a combattere i propri demoni personali e professionali, inclusa la prematura chiusura della Cannonball Records di Minneapolis, Pittman si è trasferito ad Austin e ha iniziato a farsi conoscere grazie anche al supporto di due bassisti, Tommy Shannon e Preston Hubbard, con i quali ha registrato "Full Circle".

Otto lavori discografici all'attivo ad oggi, e tutti dimostrano un autore maturo che ha qualcosa da dire, che suona la sua chitarra con una profonda consapevolezza, oltre a mostrare una bella voce.

Shawn Pittman rappresenta la nuova generazione di quei principi eredi al trono di Stevie Ray Vaughan, non una mera copia, bensì il prolungamento di uno stile crudo, accattivante ed esplosivo.

Formazione:

SHAWN PITTMAN - chitarre e voce

MARTIN IOTTI - basso

EMANUELE ZAMPERINI - batteria

## ERIC BIBB

Nasce a New York in una famiglia in cui la musica non mancava di certo. Suo padre, Leon Bibb, era infatti un cantante professionista che si esibiva nei teatri di musica facendosi un nome come parte della scena folk di New York negli anni Sessanta. Suo zio era il pianista jazz e compositore John Lewis, membro del Modern Jazz Quartet e famoso in tutto il mondo. Tra gli amici di famiglia Pete Seeger, Odetta e l'attore/cantante/attivista Paul Robeson, padrino dello stesso Eric.

A soli sette anni, Eric già riceve una steel guitar e cresce circondato da talentuosi artisti. Lui stesso ricorda una conversazione della sua infanzia con Bob Dylan che, a proposito del modo di suonare la chitarra, consiglia all'undicenne: "falla semplice, lascia stare tutta quella roba da fighetti".

Sin dalle elementari, Eric è consumato dalla musica. "Volevo marinare la scuola fingendo di essere malato, così quando tutti se ne fossero andati da casa mi sarei fiondato sui dischi facendo il DJ tutto il giorno con la mia scaletta personale, suonando Odetta, Joan Baez, i New Lost City Ramblers, Josh White".

A sedici anni, il padre lo invita a suonare la chitarra nel gruppo di famiglia per il suo spettacolo televisivo "Someone New". I primi 'eroi' della chitarra di Eric sono quelli del gruppo paterno, tra cui Bill Lee (padre del regista Spike) che apparirà anni dopo nel suo *Me To You*.

Nel 1969, Bibb suona la chitarra per la Negro Ensemble Company a St. Mark a New York e inizia a studiare psicologia e lingua russa alla Columbia University. "Ma dopo un po' sembrava che il tutto non avesse alcun senso. Non capivo perché fossi in questa prestigiosa scuola della Ivy League con tutti questi ragazzi che non sapevano niente di quel che sapevo io."

A diciannove anni parte per Parigi, dove un incontro con il chitarrista Mickey Baker lo induce a concentrare i suoi interessi sulla chitarra blues.

Quando più tardi si sposterà in Svezia, Bibb troverà un ambiente creativo che lo riporterà al Greenwich Village dei tempi migliori del folk revival. Stabilitosi a Stoccolma, Bibb si immerge nel blues di prima della Guerra e continua a scrivere e a suonare. "Ho cominciato a incontrare e suonare coi musicisti locali, ma anche con tutti i nuovi nomi che arrivavano da ogni parte del mondo. C'era una promettente scena che potrei chiamare World Music, ma prima che diventasse un semplice concetto di mercato."

L'album *Good Stuff* esce nel 1997 per la Opus 3 e sull'etichetta americana Earthbeat! e lo porta a firmare per l'etichetta inglese Code Blue. L'unica uscita di Eric per la Code Blue sarà *Me to You*, cui partecipano alcuni dei suoi punti di riferimento come Pops e Mavis Staples, Taj Mahal (che ha anche lavorato con Bibb al disco per bambini *Shakin' A Tailfeather*). Il disco porterà a Bibb una reputazione internazionale e sarà seguito da tour nel Regno Unito, negli States, Canada, Francia, Svezia e Germania.

Sul finire degli anni Novanta Eric, unitamente al suo manager Alan Robinson, costituisce in Inghilterra la Manhaton Records. Per questa etichetta escono gli album *Home to Me* (1999), *Roadworks* (2000) e *Painting Signs* (2001), mentre *Just Like Love* viene pubblicato dalla Opus 3.

*A Family Affair* è il primo lavoro che vede insieme padre e figlio: Leon & Eric Bibb. E' poi la volta di *Natural Light*, seguito da *Friends* - 15 tracce con Eric che duetta con amici e musicisti incontrati nei suoi viaggi, come Taj Mahal, Odetta, Charlie Musselwhite, Guy Davis, Mamadou Diabate e Djelimady Toukara.

Eric è apparso in molti show televisivi e radiofonici tra cui Later con Jools Holland e The Late Late Show. Con la sua band si è esibito nei più importanti festival mondiali, tra cui Glastonbury (due volte) e il Cambridge Folk Festival nel Regno Unito. E' stato con Robert Cray in due tour americani nel 2001 e nel 2002 e ha aperto per Ray Charles nell'estate del 2002.

Il talento di Eric sia in campo compositivo che esecutivo è stato riconosciuto da una Grammy Nomination (per *Shakin' a Tailfeather*) e da quattro W.C.Handy nominations (per gli album *Spirit and the Blues*, *Home To Me* e *A Ship Called Love*; per 'Kokomo' come miglior canzone blues acustica e come miglior artista blues acustico dell'anno). Le sue canzoni sono apparse in programmi televisivi come quelli della 'Eastenders' e 'Casualty', e 'The District' negli USA. La sua versione di *I Heard the Angels Singin'* è entrata nella colonna sonora del film *The Burial Society* ed Eric ha partecipato al disco due volte di platino di Jools Holland *Small World, Big Band*, cantando *All That You Are* da lui composta.

Nel 2005 esce *A Ship Called Love* e continuano i tour, tra cui uno negli Stati Uniti con John Mayall & The Bluesbreakers e Robben Ford. *A Ship Called Love* ha ricevuto la nomination come album dell'anno per il 2008 dai Blues Music Awards.

Nel 2007 esce *Diamond Days* e, come dice lo stesso Bibb: "La canzone che gli dà il titolo, e l'album in generale, parlano sostanzialmente di come alcune giornate possano offrire diamanti e altre giusto qualche monetina. Certi giorni tutto sembra essere ricomporsi, e allora capisci

*veramente il perché di tutto l'affannarsi nelle durezze della vita per tutti questi anni. In altri invece sembra che sia venuto il tempo di pagare i tuoi debiti.”*

Del resto, Eric Bibb si è dimostrato abile, in quasi quarant'anni di attività, non solo a catturare quei singoli istanti in cui il quotidiano e lo spirituale si ritrovano, ma anche a trarre perle di verità e saggezza da qualsiasi situazione. e *Diamond Days* è ricolmo di queste gemme.

Nel 2008 viene pubblicato *Get On Board*: registrato a Nashville, nel Tennessee (la post-produzione verrà poi effettuata in Svezia, a Stoccolma) tra la primavera e l'estate del 2007, il disco è *“senza dubbio tra i progetti più entusiasmanti della mia carriera”* dice Bibb. *“È un'ulteriore esplorazione del luogo in cui il blues incontra il gospel e il soul.”* Ospiti Bonnie Raitt e Ruthie Foster, alle session di Nashville partecipano il tastierista e produttore Glen Scott, il chitarrista e bassista Tommy Sims e il batterista Lemar Carter. *“Quello che cerco di comunicare con questo disco è un messaggio diretto, molto semplice”* afferma lo stesso Bibb. *“Voglio che la gente salga a bordo con me, non solo in quanto artista, ma considerando lo spirito che guida l'album che è poi uno spirito di unità. Viviamo in un tempo in cui abbiamo realmente bisogno di calarci almeno per un attimo nei panni degli altri. Dobbiamo smetterla di guardare a noi stessi e agli altri come noi e loro, e cominciare a essere più comprensivi. Abbiamo bisogno di approcciare le situazioni da una prospettiva per cui ci si ritrovi a essere più simili piuttosto che diversi.”*

L'album più recente, *Booker's Guitar*, uscito nel 2010 per la Telarc, prende spunto dal ritrovamento di una chitarra Resophonic National steel-body degli anni Trenta che era appartenuta alla leggenda del blues del Delta Booker White - un vecchio cugino di B.B. King. E la canzone che gli dà il titolo, in parte parlata e in parte cantata, è stata registrata in Inghilterra da Bibb proprio con la chitarra di White. Le altre tracce, per quanto incise nel campagnolo Ohio con le chitarre dello stesso Eric, sembrano sortire dalla stessa fonte.

*“Una volta scritta questa canzone, volevo documentare la mia connessione con la tradizione blues del Delta,”* dice Bibb. *“Volevo davvero mettermi nella posizione dei miei eroi, ma in un contesto contemporaneo, e creare canzoni che avrebbero potuto far parte del loro repertorio e derivare dalle loro stesse esperienze.”*

Una performance di Eric Bibb è sempre un'esperienza che arricchisce, sia dal punto di vista musicale che da quello spirituale. Offrendo un folk blues infuso con abile destrezza e realizzato con grazia, Eric non ha problemi nel mettere insieme uno stile tradizionale americano “rootsy” con una sottile sensibilità contemporanea. Come ha ben scritto un critico: *“Il canto di Eric e la versatilità della sua chitarra fondono una tale varietà di generi da farne un nuovo blues mondiale”*. E un altro: *“Eric ha una grande voce, è un performer eccellente e ha una notevole conoscenza delle radici della sua musica”*.

#### Discografia:

Eric Bibb & Bert Deivert: *April Fools*, 1979  
Eric Bibb & Bert Deivert: *River Road*, 1980  
Eric Bibb & Friends: *Songs For Peace*, 1982  
Bert Deivert & Eric Bibb: *Hello Stranger*, 1983  
A Collection Of Cyndee Peters and Eric Bibb, 1993  
Eric Bibb and Needed Time: *Spirit & The Blues*, 1994  
Eric Bibb and Needed Time: *Good Stuff*, 1997  
*Me To You*, 1997  
*Good Stuff*, 1998  
*Spirit and the Blues*, 1999  
*Home To Me*, 1999  
*Roadworks*, 2000  
*Just Like Love*, 2000  
*Painting Signs*, 2001  
*Hope In A Hopeless World*, 2001  
Leon & Eric Bibb: *A Family Affair*, 2002  
*Natural Light*, 2003

Friends, 2004  
A Family Affair, 2004  
Eric Bibb, Rory Block, Maria Muldaur: Sisters & Brothers, 2004  
A Ship Called Love, 2005  
Leon & Eric Bibb: Praising Peace - A Tribute To Paul Robeson, 2006  
A retrospective, 2006  
Diamond Days, 2007  
Evening with Eric Bibb, 2007  
Get Onboard, 2008  
Live at FIP, 2008  
Booker's Guitar, 2010